

Guerrieri Sanniti (particolare) Paestum - Tomba del Guerriero, fine V - inizi IV a.C.

AVELLINO – Sarà dedicata all'antica *Hirpinia* e alla sua storia la giornata di studi promossa dalla Provincia di Avellino ed in programma venerdì prossimo a Napoli, nella sala degli Angeli dell'Università Suor Benicasa, con inizio alle ore 10. L'iniziativa sarà utile per la presentazione del progetto *Aipad* (Antica Irpinia: Progetto di archeologia digitale) che, grazie alla collaborazione con l'Università Suor Orsola Benicasa, ha portato ad una "schedatura sistematica delle fonti letterarie greche e latine sugli *Hirpini* e l'esteso territorio da essi abitato in antico nonché una catalogazione di parte dei reperti scultorei e delle raccolte numismatiche custoditi nel Museo Irpino di Avellino". Un patrimonio di grande interesse intorno al quale si confronteranno storici, archeologi, epigrafisti e linguisti.

Il programma prevede i saluti iniziali del rettore Lucio d'Alessandro, della preside della facoltà di Lettere Emma Giammattei, del presidente del corso di laurea in Conservazione e restauro dei beni culturali Giovanni Coppola, del commissario straordinario della Provincia di Avellino Raffaele Coppola, del conservatore del Museo Irpino Flavio Petroccione. Introdurrà i lavori Alfonso Mele. Sono quindi previsti gli interventi di Edoardo D'Angelo (*Il progetto Aipad e i rapporti tra l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa e le istituzioni irpine*), Gabriella Colucci Pescatori (*Per una storia dell'archeologia dell'* Hirpinia: *dal Museo alle ricerche dello scorso secolo*), Paolo Poccetti (*Aspetti linguistici dell'* Hirpinia *tra età preromana e romana*), Giuseppe Camodeca (*Società e istituzioni di* Abellinum *e di* Aeclanum *in età romana*), Carmine Pellegrino e Carmelo Rizzo (

Dall'Irpinia alla costa tirrenica: fenomeni di mobilità e integrazione in Campania tra VIII e VII secolo a.C.
). Seguirà il dibattito. I lavori riprenderanno nel pomeriggio, alle 15.00, con le relazioni di Amedeo Visconti (
La tradizione letteraria sugli
Hirpini:
osservazioni a margine
), Vittorio Saldutti (Compsa
durante la guerra annibalica
), Christiane Nowak (
Considerazioni sulla rappresentanza funeraria di età romana nell'antica Irpinia a partire dal materiale del Museo Irpino di Avellino
),
Vincenzo
Franciosi (Alcune note sul grande xoanon
della Mefite d'Ansanto
), Alessandra Avagliano (
Sculture dalle terme di
Aeclanum
nel Museo Irpino
).

Compsa, Abellinum, Aeclanum, Mefite d'Ansanto: tutti nomi che ci riconducono in qualche modo al mondo degli *Hirpini* di cui abbiamo eco in diversi autori dell'antichità classica. Ci limitiamo a ricordarne a volo solo alcuni, a cominciare da Strabone: Ἑξῆς δ'ἐισὶν Ἱρπῖνοι, καὐτοὶ Σαυνῖται· τὀύνομα δ'ἔσχον ἀπὸ τοῦ ἡγησαμένου λύκου τῆς ἀποικίας· ἵρπον γὰρ καλοῦσιν οι Σαυνῖται τὸν λύκον. (Poi vi sono gli Irpini, anch'essi Sanniti; prendono il nome dal lupo che conduceva la colonia; i Sanniti chiamano *hirpos* il lupo). Così scrive degli *Hirpini* lo storico e geografo greco nato ad Amasea, nel Ponto Eusino, intorno al 63 a.C, e vissuto a lungo a Roma tra il principato di Augusto e quello di Tiberio, autore di 17 libri di
Geografia
(Γεωγραικά o Υπομνήματα τῆς γεωγραίας). La sua fonte sarà poi mutuata da Pompeo Festo, grammatico del II secolo d. Cr., autore di un riassunto dell'opera di Verrio Flacco,
De verborum significatione
, di cui ci è giunta la seconda metà in una redazione abbreviata da Paolo Diacono, in "Hirpini appellati a nomine lupi quem hirpum dicunt Samnites: eum enim ducem secuti agros occupavere", e da Servio, grammatico e commentatore di Virgilio, vissuto nel IV secolo d. Cr., il quale ricorda che "lupi Sabinorum lingua irpi vocantur". Degli
Hirpi
, nome primitivo degli
Hirpini,
parla già Plinio (7,19); degli
Hirpini

scrive Livio (22, 61, 11) mentre Cicerone nel
De lege agraria
, 3, 8 parla dell’
ager
hirpinus
.

Una curiosità: delle gesta di un cavallo chiamato *Hirpinus*, che si contendeva le vittorie nel circo con un altro famoso corsiero di nome Corifeo, parla Giovenale nella satira VIII. Sull’argomento ha scritto a suo tempo un saggio Gerardo Bianco che, come è noto, oltre a svolgere la sua lunga attività parlamentare, è stato anche uno studioso del mondo classico insegnando letteratura latina, oltre che nell’Università di Parma, proprio al Suor Orsola Benincasa.